

## RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI

**La seduta comincia alle 11,05.**

ELENA EMMA CORDONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Armani, Armosino, Enzo Bianco, Boato, Bonaiuti, Bono, Castagnetti, Cè, Cusumano, D'Agrò, Fiori, Giordano, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, La Malfa, Martinat, Martino, Mauro, Mazzocchi, Menia, Micciché, Molgora, Moroni, Palumbo, Pecoraro Scanio, Pisanu, Pistone, Possa, Rotondi, Paolo Russo, Scajola, Sgobio, Soro, Stucchi, Tortoli, Trupia, Valpiana, Viespoli e Violante sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ottantadue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Comunico che nelle tribune dell'aula sono presenti gli studenti e gli insegnanti della scuola media statale « Michelangelo Buonarroti » di Roma (*Applausi*). Rivolgo loro un cordiale saluto.

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3104 – Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settembre 2004, n. 237, recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile. Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni correttive ed integrative del codice della navigazione (Approvato dal Senato) (5382).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settembre 2004, n. 237, recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile. Delega al Governo per l'emanazione di disposizioni correttive ed integrative del codice della navigazione.

Ricordo che nella seduta del 28 ottobre scorso si sono svolti gli interventi sul complesso delle proposte emendative e il relatore ed il rappresentante del Governo hanno espresso i pareri.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso l'ulteriore prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 5382 sezione 1*).

Avverto, inoltre, che prima dell'inizio della seduta sono stati ritirati i seguenti emendamenti: Martini 1.2, Ferro 1.7, 1.8, 1-bis.12, 1-bis.3, 2.1, 2.4, 4.4, Dis.2.1, Dis.2.2 e Dis.2.3 e Martini 4.3.

**(Ripresa esame dell'articolo 1 – A.C. 5382)**

PRESIDENTE. Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A – A.C. 5382 sezione 2*), nel testo della Commissione identico a quello recante le modificazioni apportate dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 5382 sezione 3*).

Ricordo che gli emendamenti presentati sono riferiti al decreto-legge, nel testo della Commissione, identico a quello recante le modificazioni apportate dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 5382 sezione 4*).

Ricordo, altresì, che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge di conversione.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*. Signor Presidente, è in corso una riunione del Comitato dei nove che dovrebbe concludere i propri lavori nell'arco di dieci-quindici minuti. Le chiederei, dunque, di sospendere la seduta per il medesimo tempo.

PRESIDENTE. Onorevole Romani, credo che la sua richiesta possa senz'altro essere accolta. Sospendo, pertanto, la seduta.

**La seduta, sospesa alle 11,10, è ripresa alle 11,35.**

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
MARIO CLEMENTE MASTELLA

PRESIDENTE. Avverto che prima della sospensione della seduta è stato erroneamente comunicato il ritiro dell'emendamento Ferro Dis.2.1.

#### **Sull'ordine dei lavori.**

GIACOMO STUCCHI, *Presidente della XIV Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO STUCCHI, *Presidente della XIV Commissione*. Signor Presidente, intervengo in riferimento all'esame del disegno di legge comunitaria, anche se si

tratta di un punto dell'ordine del giorno successivo al provvedimento che stiamo esaminando. Ritengo comunque che sia opportuno precisare alcune questioni per garantire un ordinato svolgimento dei lavori. In tal senso, riterrei opportuno un breve rinvio, nei tempi e con le modalità che la Presidenza vorrà indicare, dell'esame della medesima legge comunitaria, già previsto come secondo punto all'ordine del giorno della seduta di questa mattina, alla luce anche di quanto è emerso nella odierna riunione del Comitato dei nove. In quella occasione è emerso l'orientamento di procedere ad un ulteriore approfondimento del testo che consenta di migliorare la definizione di alcuni aspetti, anche perché ci sono legittime istanze sottoposte all'attenzione di tutta la Commissione, presentate dai colleghi dell'opposizione, che meritano questa analisi approfondita.

PRESIDENTE. Riferirò al Presidente della Camera, affinché adotti le decisioni del caso.

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor presidente, interverrò brevemente, proprio per cercare di fornire alla Presidenza un quadro completo delle opinioni riguardo alla proposta che ha avanzato il presidente Stucchi. In quest'aula, noi ci siamo già ritrovati di fronte ad una richiesta del presidente di rinviare in Commissione la legge comunitaria. In quella occasione, appoggiammo tale richiesta, con una raccomandazione specifica: quella di andare a riesaminare tutti i punti che erano oggetto di difficoltà interpretative della norma e quelli su cui vi era un contrasto forte (questioni che potevano essere risolte con un esame approfondito di alcune materie). Mi riferisco all'articolo 8, all'articolo 9 e all'articolo 24.

In quel caso, il rinvio in Commissione è stato interpretato nel senso di esaminare esclusivamente alcune parti del provvedi-

mento. Il nostro gruppo ha contestato questa interpretazione e la contesta ancora adesso, perché riteniamo che le Commissioni competenti debbano avere il tempo per poter esaminare compiutamente l'intero provvedimento. Quando vi è il rinvio in Commissione, reputiamo che il regolamento vada interpretato in modo che esso riguardi l'intero provvedimento; non c'è un mandato finalizzato all'esame di un articolo. In questa occasione, si conferma che i punti che richiedono ancora un approfondimento sono diversi. Io chiedo che il Presidente, nel momento in cui prenderà la decisione, tenga conto anche della necessità che le Commissioni competenti svolgano un esame approfondito di tutti gli aspetti problematici che sono presenti in questo provvedimento, prima che la legge comunitaria torni all'esame dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Confermo quello che ho detto precedentemente: informerò il Presidente della Camera in merito alle esigenze prospettate dai colleghi intervenuti.

**Si riprende la discussione.**

**(Ripresa esame dell'articolo 1  
— A.C. 5382).**

LUIGI MURATORI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI MURATORI, *Relatore*. La ringrazio, signor Presidente.

Modificando, a seguito del lavoro svolto stamani dal Comitato dei nove, i pareri precedentemente espressi, la Commissione esprime parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Mazzarello 1-*bis*.01, con la seguente riformulazione: dopo la parola « fornire », inserire « , su richiesta, »; la Commissione esprime, altresì,

parere favorevole sugli emendamenti Rosato 2.9 e 2.10, nonché sull'emendamento Ferro Dis. 2.1.

Si conferma invece per le altre proposte emendative l'invito al ritiro, esprimendo altrimenti, parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MARIO TASSONE, *Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Avverto che è stata chiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

**Preavviso di votazioni elettroniche  
(ore 11,44).**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta.

**La seduta, sospesa alle 11,45, è ripresa alle 12,05.**

**Sull'ordine dei lavori.**

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, debbo sollevare un problema che credo debba essere risolto con tempestività. Vorrei segnalare, infatti, che la Commissione bilancio, nell'esaminare il disegno di legge finanziaria, non è riuscita a concludere i suoi lavori, come previsto, per le ore 11,30,

e pertanto non è stato votato il mandato al relatore a riferire in Assemblea.

Il presidente della V Commissione ha organizzato la parte finale dei lavori per l'esame del disegno di legge finanziaria stabilendo che, tra le 14 e le 15, si votino le proposte emendative riferite agli ultimi articoli, e che tra le 15 e le 16 si svolgano le dichiarazioni di voto, in modo da conferire il mandato al relatore tra le 15,30 e le 16.

Ciò, signor Presidente, pone un problema a tutti i colleghi, nonché ai gruppi parlamentari, relativamente all'acquisizione del fascicolo finale del testo approvato dalla Commissione bilancio. Senza tale stampato, infatti, non è possibile presentare le proposte emendative.

Dal momento che è stato stabilito di presentare le proposte emendative entro un certo termine, credo che il Presidente della Camera debba valutare il fatto che, dal momento in cui si entra materialmente in possesso dello stampato completo del testo varato dalla Commissione, devono trascorrere almeno ventiquattr'ore, al fine di poter presentare le relative proposte emendative.

Signor Presidente, a mio avviso il termine per la presentazione delle proposte emendative dovrebbe decorrere dal momento in cui il fascicolo viene consegnato. Mi rimetto all'interpretazione che la Presidenza vorrà dare, tuttavia è evidente che, se non abbiamo a disposizione il testo finale del provvedimento, approvato dalla V Commissione, con una certa tempestività — direi nel tardo pomeriggio —, diventa allora difficile riuscire a presentare le proposte emendative ad esso riferite prima che inizi la discussione sulle linee generali del provvedimento.

Sottopongo all'attenzione della Presidenza, pertanto, l'esigenza di rivedere le procedure di esame del provvedimento in Assemblea, a cominciare dal termine di scadenza per la presentazione delle proposte emendative.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Boccia: rappresenterò alla Presidenza l'esigenza da lei prospettata.

**Si riprende la discussione (ore 12,09).**

**(Ripresa esame dell'articolo 1 - A.C. 5382)**

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento De Laurentiis 1.20 è stato ritirato. Passiamo all'emendamento Tidei 1.1.

EUGENIO DUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preannunzio che si tratta del primo di una serie di interventi che intendo svolgere. Vorrei innanzitutto segnalare, signor Presidente, che la IX Commissione ha tentato di approfondire i temi posti alla base del decreto-legge in esame, benché in prima battuta siano state consentite, purtroppo, soltanto 13 ore di tempo (dalle 20,30 di mercoledì scorso alle 9,30 del giovedì successivo). Pertanto, in 13 ore — notte compresa! — sia la Commissione di merito, sia le Commissioni che dovevano esprimere i rispettivi pareri hanno dovuto esaminare il testo del provvedimento giunto dal Senato con il solo obiettivo di poterlo convertire in legge in tempo utile, senza avere a disposizione, tuttavia, il tempo necessario per il suo approfondimento.

Teniamo a ribadire, così come abbiamo fatto nella serata di mercoledì scorso, che si tratta di una decisione grave, che non condividiamo (e che non hanno condiviso tutti i gruppi di opposizione).

Si tratta, tra l'altro, di un decreto-legge in cui, nel corso dell'esame al Senato, è stata introdotta un'ulteriore delega al Governo sul riordino dell'aviazione civile, mentre, purtroppo, all'ENAC sono stati tolti anche con la legge finanziaria per l'anno 2005 — era avvenuto anche lo scorso anno — i fondi per pagare le rate dei mutui già accesi. Forse i colleghi non hanno ben capito, e dunque lo ripeto: nella finanziaria, all'Ente nazionale per l'aviazione civile sono stati tolti i fondi per pagare i mutui già accesi; altro che finanza

creativa o illusioni contabili! Dalla mie parti, quando qualcuno contrae un debito e non l'onora, non è definito uomo di « fantasia creativa », ma « buffarolo ». Siamo, dunque, in mano a « buffaroli ». Mentre si fa ciò, si attribuiscono all'ENAC ulteriori incombenze.

All'ENAV, lo scorso anno, sono stati tolti fondi per oltre 600 miliardi delle vecchie lire (o del « vecchio conio », come si dice in televisione). All'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo sono impediti i licenziamenti e le assunzioni. Alla stessa viene anche impedito di avere una propria dotazione finanziaria sufficiente; anzi, anno dopo anno, la si riduce. Riguardo a tali enti la politica del Governo è stata quella di ridurre, di tagliare.

Con questo provvedimento, si chiede di introdurre una delega. Debbo dire — e riconoscere anche al presidente della Commissione — che si è cercato, pur nelle ristrettezze temporali, di svolgere un approfondimento, che in parte ha portato anche a modifiche sostanziali del provvedimento, che comunque non ci convincono in ordine alla bontà del testo che si varerà, che consideriamo ancora troppo pasticciato e, in ogni caso, non rispondente agli obiettivi di sicurezza della navigazione aerea, che deve sempre essere lo scopo principale da perseguire, soprattutto a seguito dei gravi incidenti avvenuti, in particolare quello gravissimo di Linate risalente a poco più di due anni fa.

Queste sono pertanto le motivazioni che ci porteranno a discutere del decreto-legge, pur non manifestando alcun atteggiamento ostruzionistico. Con questa dichiarazione, anzi, annuncio il ritiro del mio emendamento 1.27.

PIETRO TIDEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Tidei, lei è già intervenuto sul complesso degli emendamenti. Le do pertanto la parola solo se intende annunciare il ritiro del suo emendamento 1.1.

PIETRO TIDEI. Signor Presidente, intendo proprio annunciare il ritiro del mio emendamento 1.1.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tidei. Prendo atto che anche i presentatori dell'emendamento Duca 1.27 accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Saluto i colleghi deputati eletti a seguito delle recenti elezioni suppletive e do loro il benvenuto in quest'aula (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Margherita, DL-L'Ulivo, Misto-Verdi-L'Ulivo e Misto-Comunisti italiani — Commenti*).

Passiamo all'emendamento Duca 1.24.

Chiedo all'onorevole Duca se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore.

EUGENIO DUCA. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, durante la precedente seduta della Camera, alcuni colleghi, in modo un po' azzardato, hanno ripercorso i cinque anni della precedente legislatura sostenendo che, eccetto che nella fase iniziale, ben poco sarebbe stato fatto per gli aeroporti italiani e dimenticando, invece, che da tre anni e mezzo (ossia durante questa legislatura) non solo non si è fatto niente, ma — come ho annunciato nel precedente intervento — sono stati tolti una serie di finanziamenti.

In particolare, vorrei ricordare al collega Ferro, il quale ha sostenuto che nella scorsa legislatura non si è fatto nulla, che in quel periodo sono state introdotte le innovazioni più importanti, dalla trasformazione di ENAV in Spa a quelli che sono stati definiti come gli unici provvedimenti di potenziamento del sistema aeroportuale italiano. Mi riferisco alla legge n. 135 del 1997 ed alla legge n. 194 del 1998; con tali provvedimenti si sono stanziati oltre 1000 miliardi delle vecchie lire per il potenziamento di ben 23 aeroporti nazionali.

In questa legislatura, l'unico provvedimento assunto da parte della maggioranza e del Governo ha riguardato l'introduzione di un'addizionale comunale: mi riferisco alla cosiddetta addizionale di un euro per

ogni passeggero trasportato (ossia 100 milioni di euro all'anno) che, per l'84 per cento (quindi, per 84 milioni di euro), adottato da questo Governo va allo Stato centrale. Questo è l'unico provvedimento positivo: l'introduzione di una nuova tassa sui passeggeri.

Invece, i provvedimenti che ho richiamato prima hanno tagliato (ciò è avvenuto nella legge finanziaria dello scorso anno e in quella dell'anno corrente) i fondi per il pagamento delle rate dei mutui contratti proprio per realizzare quelle opere che poi il ministro inaugura. Lo stesso ministro, che non trova mai tempo per venire in Assemblea o in Commissione — mi riferisco al ministro Lunardi — va ad inaugurare quelle opere per le quali taglia i fondi destinati al pagamento delle rate dei mutui. Siamo all'assurdo! Non solo non si fa nulla per l'aviazione civile italiana, ma si introduce una nuova tassa e si tolgono persino le rate da pagare! Collega Ferro, questa è la grande novità introdotta dal Governo: in tre anni e mezzo, l'unico provvedimento che è stato approvato è quello riguardante l'introduzione di una nuova tassa, mascherata come addizionale comunale, che per l'84 per cento va allo Stato centrale.

Per il resto, sono stati operati solo tagli alle risorse stanziati dai precedenti Governi, e non da uno solo! Mi riferisco ai Governi Prodi, D'Alema e Amato, che in pochi anni hanno consentito di rimettere in piedi il sistema aeroportuale nazionale stanziando oltre 1000 miliardi delle vecchie lire, che voi oggi, a distanza di cinque o sei anni, state tagliando. Voi state tagliando i fondi destinati al pagamento delle rate dei mutui già contratti, ossia rinviate il debito, perché non avete più risorse e non ne stanziare. Non mi riferisco solo al settore dell'aviazione civile: lo stesso discorso vale per le ferrovie, per le strade e per tutte le infrastrutture del nostro paese. Altro che programma delle grandi opere: qui siamo al programma dei grandi debiti! Non onorate nemmeno quelli che sono stati già contratti, benché vi fossero gli stanziamenti necessari!

Voi li state portando via! Bisogna che diciate al ministro Lunardi e al viceministro Baldassarri di raccontare meno bugie sulle grandi opere e di stanziare i fondi necessari per quelle come per altre opere indispensabili, come, ad esempio, per completare la ricostruzione delle zone terremotate d'Italia.

Si era detto nel 2001 durante la campagna elettorale — concludo, signor Presidente — che, ad esempio, le città terremotate delle regioni Marche ed Umbria in un anno avrebbero avuto i soldi per completare la ricostruzione. Questa è la quarta finanziaria e ancora una volta non c'è un euro, ma solo bugie! Sono stati presentati da tutti i parlamentari del centrodestra e del centrosinistra degli emendamenti finalizzati a stanziare risorse per non far fermare la ricostruzione. Vedremo se il Governo li accetterà e come voterà l'Assemblea o se, invece, anche questa è un'ulteriore pia illusione.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

**ETTORE ROSATO.** Intervengo anch'io su questo emendamento facendo un'osservazione di carattere generale e preliminare che mi auguro possa essere costruttiva per definire regole il più possibile adeguate alle problematiche del nostro trasporto aereo.

Ricordo come la procedura con la quale siamo arrivati a questa discussione sia stata assolutamente forzata nei tempi a disposizione di questo ramo del Parlamento per l'approfondimento del decreto-legge, che, come hanno detto lo stesso relatore e il rappresentante del Governo nella presentazione del provvedimento stesso, rappresenta un atto importante ai fini della regolamentazione di un settore delicato come quella della sicurezza.

Quindi, i tempi sono stati forzati, ma accanto a quello evidenziato dall'opposizione, all'interno del decreto-legge stesso vi sono forti elementi di incostituzionalità evidenziati da tutti i gruppi, come riferiva

il collega Duca quando faceva riferimento alla delega che si è voluta introdurre forzatamente nel corso del dibattito al Senato, utilizzando il regolamento del Senato come un cavallo di Troia per aggirare l'articolo 76 della Costituzione. Ci sono anche molti altri aspetti negativi, tuttavia, alcuni dei quali siamo riusciti a correggere, come quelli distorsivi del rapporto con le regioni, in contrasto con l'articolo 117 della Costituzione, in cui questa risulta essere materia concorrente.

Rispetto al merito dell'emendamento, rilevo come si faccia confusione all'interno di questo provvedimento. Si tratta di un aspetto non chiaro sul quale torneremo con un emendamento della Commissione, dove non si riesce ancora bene a distinguere le competenze dell'ENAC e dell'ENAV da quelle del Ministero. È evidente, seppur non necessario nella dizione del decreto-legge, che la normazione generale spetta al Ministero e non potrebbe spettare ad altri. Con questa connotazione, così com'è stato formulato questo testo, si vanno a sommare le competenze dell'ENAC con quelle del Ministero e la competenza nella programmazione degli interventi appare sfumata su uno e sull'altro soggetto.

Quindi, risulta necessario intervenire nel merito e l'emendamento Duca 1.24 individua un problema reale all'interno del provvedimento che riguarda proprio la mancanza di chiarezza dei rapporti tra i diversi soggetti.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 1.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	377
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	189

*Hanno votato sì ..... 160*  
*Hanno votato no .. 216).*

Prendo atto che gli onorevoli Dorina Bianchi e Cento non sono riusciti a votare.

Prendo atto altresì che l'onorevole Zanella non è riuscita a votare e che avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Ferro 1.3 e 1.100 della Commissione, accettati dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	376
<i>Votanti</i> .....	322
<i>Astenuti</i> .....	54
<i>Maggioranza</i> .....	162
<i>Hanno votato sì ..... 317</i>	
<i>Hanno votato no .... 5).</i>	

Prendo atto che gli onorevoli Papini, Cardinale, Fanfani, Carbonella, Carra e Ranieli non sono riusciti ad esprimere il loro voto.

Prendo atto altresì che l'onorevole Angioni non è riuscito a votare e che avrebbe voluto astenersi.

Avverto che l'emendamento Susini 1.28 è precluso dall'approvazione degli identici emendamenti Ferro 1.3 e 1.100 della Commissione.

Passiamo all'emendamento Duca 1.25.

Onorevole Duca, accede all'invito al ritiro formulato dal relatore?

**EUGENIO DUCA.** Sì, signor Presidente, e ritiro anche i miei emendamenti 1.26 e 1.23.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Luigi Martini 1.4, 1.101 della Commissione e Ferro 1.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, con gli identici emendamenti in esame si vuole sopprimere un comma introdotto durante l'esame del Senato secondo cui tutta la fornitura dei servizi di navigazione aerea doveva avvenire in garanzia di qualità. In tal modo si obbligavano gli istituti appositi ad una certificazione di qualità con evidenti esborsi di risorse pubbliche assolutamente inutili.

Gli emendamenti volti a sopprimere tale comma sono, dunque, da noi conditi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Luigi Martini 1.4, 1.101 della Commissione e Ferro 1.5, accettati dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 394*  
*Maggioranza ..... 198*  
*Hanno votato sì ..... 392*  
*Hanno votato no .... 2).*

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Avverto che gli emendamenti Rosato 1.10, Tidei 1.19, Raffaldini 1.18, Duca 1.17, Tidei 1.21 e Duca 1.11 sono preclusi dall'approvazione degli identici emendamenti Luigi Martini 1.4, 1.101 della Commissione e Ferro 1.5.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Ferro 1.6 e 1.102 della Commissione, accettati dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 401*  
*Votanti ..... 400*

*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 201*  
*Hanno votato sì ... 400).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pasetto 1.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, con questo emendamento intendiamo segnalare un problema relativo al personale dell'ENAV. Si tratta di un personale qualificato che svolge da anni la propria funzione. Con il provvedimento in esame — questo lo riconosciamo — si vuole dare una maggiore razionalità alle diverse funzioni. Tuttavia, vogliamo sottolineare che l'ENAV può abilitare il personale addetto ai servizi di assistenza al volo tramite proprio personale appositamente certificato dall'ENAC. Le funzioni di ente certificatore devono, dunque, essere distinte da quelle di ente gestore o dalle funzioni dell'ENAV.

Riteniamo che si tratti di un emendamento migliorativo in merito alle diverse problematiche evidenziate, dunque invitiamo l'Assemblea a votare a favore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 1.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 390*  
*Maggioranza ..... 196*  
*Hanno votato sì ..... 176*  
*Hanno votato no .. 214).*

Prendo atto che l'onorevole Elio Vito non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Passiamo all'emendamento Duca 1.12.

Onorevole Duca, accede all'invito al ritiro del suo emendamento formulato dal relatore?

EUGENIO DUCA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che gli emendamenti Susini 1.13, 1.14 e 1.15 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Tidei 1.16. Prendo atto che il presentatore insiste per la votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi stiamo ritirando una serie di emendamenti che non sono di sostanza. Spesso veniamo invitati a ritirare i nostri emendamenti ed a trasformarli in ordini del giorno. Poco prima dell'inizio della riunione del Comitato dei nove, abbiamo avuto un incontro con il ministro, per segnalare alcune questioni riferite al decreto in esame. Anche in questa occasione, ci è stato chiesto di ritirare alcuni emendamenti e di trasformarli in ordini del giorno.

Vorrei però segnalarle, signor Presidente, che lo scorso 8 ottobre il Servizio per il controllo parlamentare della Camera dei deputati ha pubblicato l'Osservatorio sugli adempimenti governativi, che è un monitoraggio circa l'attuazione degli impegni nelle materie di competenza, in questo caso della V Commissione, con riferimento agli ordini del giorno relativi alla manovra finanziaria per il 2004, quindi a quasi un anno di distanza dall'approvazione della legge finanziaria per il 2004. Da tale rapporto risulta che gli ordini del giorno approvati o accettati sono in totale 194, mentre quelli attuati dal Governo sono 24, pari al 12,37 per cento. Dunque, 170 di tali ordini del giorno non sono stati attuati e, tra questi, ve ne sono 18 riguardanti il ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Ebbene, di questi 18 ordini del giorno, neanche uno è

stato attuato dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e questo ad oltre dieci mesi di distanza! È questo il livello di considerazione che il ministro ha nei confronti del Parlamento, in particolare nei confronti della Camera dei deputati (*Dai banchi dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana si leva una voce: Sì*)?

Di pure « sì », collega! Tieni conto che buona parte di questi ordini del giorno sono stati presentati da deputati della maggioranza come te, che adesso hai detto « sì »! Il ministro ha preso in giro te e tutti noi! Vedo dunque che sei contento del modo con cui il Governo tiene conto delle segnalazioni provenienti dalla Camera dei deputati, sia dalla Commissione, sia dall'Assemblea! Questo è il livello di considerazione del ministro Lunardi per gli impegni che assume!

Le chiedo pertanto, signor Presidente, di farsi interprete della mia segnalazione, affinché vi sia una netta censura nei confronti del ministro e affinché venga immediatamente chiesto al ministro stesso di dare conto, in Commissione o in Assemblea, del motivo per cui non ottempera ad ordini del giorno da lui accettati. Non è consentito a nessuno prendere in giro il Parlamento, e con esso i cittadini, perché quegli ordini del giorno si riferiscono a problemi che riguardano le infrastrutture del paese, l'economia marittima e portuale e il sistema dell'aviazione civile!

Capita dunque che i parlamentari, di maggioranza o di opposizione, ritirino un emendamento perché vi è un impegno del Governo ad accettare l'ordine del giorno nel quale viene trasfuso il contenuto dell'emendamento ritirato, salvo poi, a distanza di dieci mesi, prendere atto che il Governo non ha adempiuto a tali impegni. Peraltro, il Governo non ha provveduto neanche ad informare il Parlamento sulle difficoltà eventualmente incontrate, dato che a volte può capitare che non si riesca ad attuare un ordine del giorno perché sono sopravvenuti fatti nuovi. Dunque, chiedo che ci sia almeno una risposta,

oltre che l'impegno a far sì che quanto viene qui approvato o accettato sia poi attuato.

È per questo che, se vogliamo proseguire nei prossimi giorni e nei prossimi mesi in un rapporto di lealtà, pur nella distinzione dei ruoli, negli atteggiamenti, è necessario che vi sia un'inversione di rotta da parte del ministro, con la conseguente attuazione di ciò che viene approvato.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tidei 1.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	401
<i>Votanti</i> .....	400
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	177
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Passiamo all'articolo aggiuntivo Pasetto 1.01.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro.

**ETTORE ROSATO.** No, Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ETTORE ROSATO.** Signor Presidente, con questo articolo aggiuntivo abbiamo previsto una distinzione chiara nelle competenze tra i diversi soggetti che sono chiamati a collaborare nella materia complessa del trasporto aereo. In particolare, sono state definite le competenze del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ENAC, dell'ENAV e del direttore dell'aeroporto, quale struttura periferica dell'ENAC stessa.

Al ministero sono riservati compiti di carattere ordinatorio, nonché la gestione di rapporti internazionali e comunitari, che oggi più che mai comportano che il nostro paese debba imparare a dialogare con l'Unione europea, a fronte di regole sempre più comuni (l'ultima direttiva sul cielo unico europeo ne è una dimostrazione); compete al ministero anche l'adozione di quei provvedimenti che fino ad oggi non poteva assumere, come il piano aeroportuale per definire, in collaborazione con le regioni, le funzioni loro attribuite dalla Costituzione in materia concorrente, nonché l'allocazione migliore delle risorse economiche statali onde arrivare ad un sistema aeroportuale che, da una parte, garantisca un'economicità di gestione e, dall'altra, sia capillarmente diffuso sul territorio nazionale per rispondere alle esigenze di sempre maggiore mobilità del nostro paese.

Peraltro, vi sono altre questioni assolutamente rilevanti che riguardano, in particolare, la destinazione delle risorse statali. Vi è un certo deficit nel nostro sistema aeroportuale italiano, anche perché non siamo ancora attrezzati adeguatamente per affrontare le esigenze del nostro paese. Mi riferisco, ad esempio, al *black-out* di Linate, ma anche agli aerei fermi a terra che devono tornare nel luogo di partenza per la nebbia a Fiumicino, che sono una chiarissima dimostrazione di come, ancora oggi, le attrezzature, le dotazioni strumentali dei nostri aeroporti nazionali siano insufficienti per un paese, come il nostro, a grande vocazione turistica, dove ormai la mobilità richiede assolutamente una professionalità anche nella logistica.

Tornando alle funzioni del ministero, si prevede l'attribuzione al medesimo dell'indirizzo politico, che non può essere delegato ad alcuna agenzia, nonché della verifica del rispetto dell'applicazione dei contratti collettivi nazionali nei settori di sua competenza.

Per quanto riguarda l'ENAC, invece, si è prevista l'attribuzione di compiti che spettano ad un'agenzia, ad un'autorità nazionale di regolamentazione, e soprattutto

di controllo e di vigilanza del sistema dell'aviazione civile italiana. Si tratta di compiti che riguardano la regolamentazione, la certificazione degli apparati, la progettazione e la manutenzione degli stessi apparati negli aeroporti, la formazione e l'abilitazione del personale di navigazione aerea, il servizio di radiomisure e tutti gli altri aspetti tecnici, su cui non mi soffermo.

Con riferimento al direttore di aeroporto, mi preme precisare che si tratta di una struttura periferica dell'ENAC e che le critiche secondo le quali non sempre il personale oggi chiamato a dirigere gli aeroporti nazionali ha caratteristiche professionali adeguate per lo svolgimento di un compito così importante non ci convincono.

**PRESIDENTE.** Prendo atto che i presentatori degli articoli aggiuntivi Pasetto 1.01, 1.03 e 1.02 insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pasetto 1.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 409*  
*Maggioranza ..... 205*  
*Hanno votato sì ..... 180*  
*Hanno votato no .. 229).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pasetto 1.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 409*  
*Maggioranza ..... 205*  
*Hanno votato sì ..... 181*  
*Hanno votato no .. 228).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Pasetto 1.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e Votanti ..... 402*  
*Maggioranza ..... 202*  
*Hanno votato sì ..... 181*  
*Hanno votato no .. 221).*

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Luigi Martini 1-bis.1, Ferro 1-bis.2 e Pasetto 1-bis.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Tidei. Ne ha facoltà.

**PIETRO TIDEI.** Signor Presidente, le proposte emendative in esame affrontano le questioni delle gestioni aeroportuali. Si tratta di un tema sul quale ci siamo confrontati in Commissione per oltre tre anni e al quale riteniamo sia strettamente legata la questione della sicurezza all'interno dell'aeroporto.

Nel provvedimento in esame prevale la tendenza ad affidare totalmente alle società di gestione tutte le operazioni da svolgersi all'interno dell'aeroporto, depotenziando la funzione di controllo, vigilanza e coordinamento del direttore dell'aeroporto. Dunque, affidando prevalentemente compiti di gestione e di coordinamento al gestore dell'aeroporto, non solo si abbassano i livelli di sicurezza, ma si creano anche inefficienze e confusioni, peraltro slegate da qualsiasi tipo di controllo da parte dello Stato.

Avevamo insistito affinché fosse attribuita dignità al direttore dell'aeroporto che, in quanto emanazione dello Stato e quindi dell'ENAC, avrebbe potuto garantire quel livello di sicurezza e di controllo e vigilanza che sicuramente la gestione aeroportuale così organizzata non potrà mai garantire.

D'altra parte, la stessa linea del Governo è molto confusa ed altalenante; infatti, non solo abbassa i livelli di sicurezza tentando di far scomparire l'intervento pubblico all'interno dell'aeroporto, ma addirittura finisce per sottrarre risorse alla stessa sicurezza.

Inoltre, si sottraggono risorse — lo affermava già in precedenza il collega Duca — anche laddove precedenti Governi avevano stanziato fondi per la realizzazione di infrastrutture. Si tagliano fondi anche dove per anni avevamo previsto interventi sostitutivi dello Stato a causa della crisi del trasporto aereo, sia per le condizioni derivanti dall'11 settembre sia per l'assenza nel Governo di una strategia chiara in ordine alla riforma dell'aviazione civile.

Dunque, questo Governo alle dichiarazioni non fa seguire i fatti, in quanto sottrae fondi, effettua tagli soprattutto sui disoccupati e sulla cassa integrazione, ed infine abbassa i livelli di qualità e di sicurezza all'interno degli aeroporti.

Peraltro, dobbiamo constatare ancora una volta come il Governo, per quanto riguarda gli investimenti per le infrastrutture — faccio riferimento all'*hub* di Malpensa —, da una parte dichiara di voler recuperare la funzione strategica di tale scalo, mentre dall'altra non stanziava una sola lira per completare il processo infrastrutturale di cui Malpensa avrebbe bisogno per essere effettivamente competitivo rispetto agli altri concorrenti europei.

Si tratta, quindi, di un pastrocchio tutt'altro che buono. In un giorno si cancella quanto di positivo è stato fatto con il lavoro di tre anni e mezzo, e sicuramente né il Governo né la maggioranza potranno andare fieri di un provvedimento che non tutela né la sicurezza né il sistema dell'aviazione civile in Italia nel suo complesso.

**PRESIDENTE.** Prendo atto che i presentatori degli identici emendamenti Luigi Martini 1-*bis*.1, Ferro 1-*bis*.2 e Pasetto 1-*bis*.4 accettano la riformulazione proposta dal relatore. Pertanto, tali emendamenti verranno posti in votazione dopo la votazione dell'emendamento Mazzarello 1-*bis*.13.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Duca 1-*bis*.81. Chiedo all'onorevole Duca se acceda all'invito al ritiro.

**EUGENIO DUCA.** No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**EUGENIO DUCA.** Signor Presidente, l'emendamento in oggetto assume carattere di merito e riprende un'analogha disposizione che la Commissione aveva cercato di introdurre, sia durante i lavori svolti per il riordino dell'aviazione civile, sia in occasione dell'esame degli emendamenti alla legge finanziaria per il 2004, riguardanti la gestione aeroportuale. Infatti, su tale gestione esisteva grande confusione, almeno fino al 1997. Facendo alcuni esempi a caso, poteva succedere che l'aeroporto di Olbia pagasse per la concessione un canone di 2.300 milioni di lire e che gli scali di Verona o Bologna pagassero un milione di lire all'anno, mentre a qualche altro aeroporto erano chieste soltanto 450 mila lire, a seconda di come tirava il vento o di quando era arrivata l'autorizzazione, magari proprio al momento giusto.

Allora, nel 1997 è stata introdotta una norma, valida per tutti gli aeroporti, con la quale si è stabilito che il pagamento sarebbe stato corrisposto al 10 per cento. Quindi, l'aeroporto con un milione di passeggeri paga una cifra, quello con tre milioni ne paga un'altra, mentre quello con 25 milioni ne paga un'altra ancora, al di fuori di ogni discrezionalità ministeriale. In precedenza, se in base alla discrezione del ministro un aeroporto poteva pagare un milione di lire, un altro scalo, anche con meno passeggeri, poteva

pagare 3 milioni, 30 milioni o tre miliardi. Questa disparità è stata eliminata, ma negli anni si sono accavallate diverse normative. Quindi, ci sono aeroporti con concessioni a 15, 30, 40 o 44 anni, mentre altri vanno avanti con convenzioni annuali o triennali, prorogate di volta in volta.

Con la norma in oggetto — che già in precedenza ha consentito all'ENAC di approvare l'estensione delle concessioni in essere — si è cercato di giungere ad una razionalizzazione complessiva, magari eccessiva come limite temporale, ma che fa riferimento ad alcuni precedenti, stabiliti per legge.

Con l'emendamento 1-*bis*.81 in oggetto, inoltre, si va incontro all'esigenza di esercitare qualche controllo durante il periodo della concessione. Quindi, l'ENAC può verificare se il concessionario rispetta gli impegni assunti all'atto della concessione, dando la facoltà all'ente di comminare sanzioni in caso di mancato rispetto degli stessi, anche se disattesi in parte.

Si tratta di sanzioni che possono essere pecuniarie o arrivare fino alla sospensione o alla decadenza della concessione.

Infine, si prevede la definizione per legge del canone annuo, oggi in vigore in base alle convenzioni con l'ENAC, nella misura del 10 per cento dell'importo complessivo degli introiti derivanti dalla concessione per l'esercizio della gestione aeroportuale, vale a dire i diritti e le tasse di imbarco e sbarco delle merci dei singoli aeroporti.

Tali proposte erano state condivise all'unanimità e riteniamo pertanto opportuna l'approvazione dell'emendamento in esame. Non ci sfugge tuttavia che le modifiche proposte dalla Commissione recepiscono parzialmente il contenuto dell'emendamento stesso, e dunque, nel caso di approvazione, sarebbe necessaria una sospensione dei lavori per il necessario coordinamento. Considerato comunque che si tratta di un emendamento condiviso unitariamente, chiediamo che venga posto in votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 1-*bis*.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e Votanti</i>	.....	381
<i>Maggioranza</i>	.....	191
<i>Hanno votato sì</i>	.....	169
<i>Hanno votato no</i>	..	212).

Prendo atto che gli onorevoli Bielli, Crucianelli e Testoni non sono riusciti a votare.

Passiamo all'emendamento Pasetto 1-*bis*.5.

Chiedo all'onorevole Rosato, che ne è cofirmatario, se acceda all'invito al ritiro formulato dal relatore.

ETTORE ROSATO. Sì, Presidente, e chiedo di parlare per precisarne brevemente le motivazioni.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, l'articolo 1-*bis*, introdotto dal Senato, presenta alcuni problemi. In particolare, il comma 2 nel testo licenziato dal Senato, come abbiamo già ripetutamente sottolineato, metterebbe in discussione in modo inopportuno, inutile e pericoloso un sistema di garanzie e un sistema economico che si sono venuti a creare nel nostro paese e su cui un intervento di questo tipo non recherebbe alcun miglioramento. Al contrario, verrebbero messi in discussione investimenti importanti compiuti dai comuni, dalle province e dalle camere di commercio.

Su tale aspetto, è stata tuttavia raggiunta un'intesa unanime nell'ambito della Commissione. L'emendamento da noi presentato, volto a cancellare il comma 1 dell'articolo, non deriva dalla contrarietà

alla definizione da parte del ministero del piano degli aeroporti nel termine di centoventi giorni. La nostra contrarietà era relativa alla disposizione in virtù della quale doveva essere semplicemente sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome. Tale previsione, come sottolineato anche nel parere della Commissione affari costituzionali, andava a ledere i principi di autonomia per quanto concerne la competenza legislativa concorrente fra regioni e Stato.

La nostra proposta al riguardo, contenuta nell'emendamento 1-bis.7, è stata recepita dalla Commissione, e pertanto ritiriamo l'emendamento in esame.

**PRESIDENTE.** Avverto che della serie di emendamenti a scalare da Panattoni 1-bis.15 a Mazzarello 1-bis.13 saranno posti in votazione il primo e l'ultimo.

Passiamo dunque all'emendamento Panattoni 1-bis.15.

Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Panattoni 1-bis.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	375
<i>Votanti</i> .....	374
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	165
<i>Hanno votato no</i> ..	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzarello 1-bis.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	407
<i>Votanti</i> .....	406
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	204
<i>Hanno votato sì</i> .....	183
<i>Hanno votato no</i> ..	223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Luigi Martini 1-bis.1, Ferro 1-bis.2 e Pasetto 1-bis.4, nel testo riformulato, accettati dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	404
<i>Votanti</i> .....	248
<i>Astenuti</i> .....	156
<i>Maggioranza</i> .....	125
<i>Hanno votato sì</i> .....	243
<i>Hanno votato no</i> ....	5).

Avverto che della serie di emendamenti a scalare da Duca 1-bis.56 a Panattoni 1-bis.54 porrò in votazione soltanto il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 1-bis.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	401
<i>Votanti</i> .....	397
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	177
<i>Hanno votato no</i> ..	220).

Prendo atto che l'onorevole Tabacci non è riuscito a votare.

Prendo atto inoltre che l'onorevole Meru non è riuscito a votare e che avrebbe voluto esprimere voto contrario.

Prendo atto, altresì, che i presentatori dell'emendamento Panattoni 1-bis.54 accedono all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Susini 1-bis.53, ultimo della serie a scalare, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	416
<i>Votanti</i> .....	414
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> .....	189
<i>Hanno votato no</i> ..	225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Duca 1-bis.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	415
<i>Votanti</i> .....	414
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	208
<i>Hanno votato sì</i> .....	185
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Avverto che le successive proposte emendative, fino all'emendamento Duca 1-bis.25 risultano precluse dall'approvazione degli identici emendamenti Luigi Martini 1-bis.1, Ferro 1-bis.2 e Pasetto 1-bis.4, nel testo riformulato.

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul-

l'emendamento De Luca 1-bis.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	411
<i>Votanti</i> .....	410
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	206
<i>Hanno votato sì</i> .....	182
<i>Hanno votato no</i> ..	228).

Avverto che della serie di emendamenti a scalare da Mazzarello 1-bis.20 a Mazzarello 1-bis.22 porrò in votazione soltanto il primo e l'ultimo.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mazzarello 1-bis.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	417
<i>Votanti</i> .....	416
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	209
<i>Hanno votato sì</i> .....	187
<i>Hanno votato no</i> ..	229).

Prendo atto che i presentatori degli emendamenti Mazzarello 1-bis.22, 1-bis.21, Tidei 1-bis.81-bis, Susini 1-bis.82 e Panattoni 1-bis.19 accedono all'invito al ritiro.

Avverto che le successive proposte emendative Susini 1-bis.66, Rosato 1-bis.8 e Susini 1-bis.67 risultano precluse.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pasetto 1-bis.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 418  
*Maggioranza* ..... 210  
 Hanno votato sì ..... 187  
 Hanno votato no .. 231).

Prendo atto che i presentatori degli emendamenti da Mazzarello 1-*bis*.77 a Susini 1-*bis*.78 accettano l'invito al ritiro.

Prendo atto, altresì, che i presentatori degli emendamenti Duca 1-*bis*.37, De Luca 1-*bis*.39 e Mazzarello 1-*bis*.38, e Rosato 1-*bis*.9 accettano l'invito al ritiro.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rosato 1-*bis*.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, con questo emendamento si è tentato di inserire al comma 4, nel rispetto delle attribuzioni dell'ENAC, che adegua le convenzioni, quindi anche rapporti economici importanti, temi inerenti la sicurezza e relazioni attinenti all'utenza. Attribuendo questa funzione a tale ente (come è giusto che sia all'interno di tutto il percorso così come definito) abbiamo previsto però l'acquisizione del parere del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti da esprimere, al fine di evitare che ciò crei un aggravio nel procedimento amministrativo, nel termine perentorio di trenta giorni.

Riteniamo che questo emendamento sia migliorativo del testo, attribuendo al Ministero il ruolo, che gli è proprio, del controllo rispetto a questioni di carattere generale e, pertanto, chiediamo all'aula una valutazione positiva del testo medesimo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rosato 1-*bis*.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e Votanti* ..... 402  
*Maggioranza* ..... 202  
 Hanno votato sì ..... 180  
 Hanno votato no .. 222).

Prendo atto che l'onorevole Cardinale non è riuscito a votare.

Avverto che i successivi emendamenti, fino all'emendamento Mazzarello 1-*bis*.44, sono stati ritirati dai presentatori o risultano preclusi da precedenti votazioni.

Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Mazzarello 1-*bis*.01.

Prendo atto che i presentatori accettano la riformulazione proposta dal relatore.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, noi voteremo a favore di questo articolo aggiuntivo, accolto dalla Commissione con una opportuna riformulazione.

Con questo testo cerchiamo di venire incontro a numerose segnalazioni, emerse nel corso delle audizioni svolte sia in Commissione nell'ambito dell'indagine conoscitiva nel settore civile, sia in altre specifiche occasioni, ad esempio negli incontri con amministratori e con vertici dell'Alitalia o con rappresentanti dell'Ente nazionale dell'aviazione civile; mi riferisco alla possibilità di prevedere l'obbligo da parte dei concessionari di fornire all'ENAC, su richiesta, informazioni e documenti relativi anche ai rapporti di natura commerciale, informazioni ovviamente coperte dal segreto d'ufficio; questo perché, come è stato più volte segnalato, emergono anche comportamenti non del tutto corretti da parte di alcune società di gestione, le quali, magari, riducendo al minimo determinate tariffe per un vettore e non per un altro, si prestano ad operazioni di *dumping* commerciale vero e proprio.

Con questa misura si intende coprire la lacuna che oggi è stata evidenziata: l'ENAC